

Codice A1604C

D.D. 14 settembre 2023, n. 667

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia di una sorgente potabile denominata Vallera, ubicata nel Comune di Caraglio (CN) e gestita dall'Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A. (A.C.D.A. S.p.A.).



ATTO DD 667/A1604C/2023

DEL 14/09/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell’area di salvaguardia di una sorgente potabile denominata Vallera, ubicata nel Comune di Caraglio (CN) e gestita dall’Azienda Cuneese Dell’Acqua S.p.A. (A.C.D.A. S.p.A.).

Il Comune di Caraglio (CN), con nota in data 9/11/2022, ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione dell’area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. della sorgente potabile denominata *Vallera*, ubicata nel medesimo comune in località Cappella di Santa Fontana, gestita dall’Azienda Cuneese Dell’Acqua S.p.A. (di seguito A.C.D.A. S.p.A.) e a servizio dell’acquedotto dello stesso comune.

A seguito dell’esame della documentazione tecnico-amministrativa e degli elaborati allegati all’istanza, il Settore A16.04B *Tutela delle Acque* della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, con nota in data 18/11/2022, ha richiesto al Comune di Caraglio (CN) di fornire alcune integrazioni secondo quanto previsto dall’Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006, tra cui i pareri dell’ARPA Piemonte e dell’ASL competenti per territorio, la documentazione attestante il titolo all’uso della risorsa idrica dalla sorgente, una planimetria su base catastale aggiornata dell’area di salvaguardia proposta, comprensiva dell’elenco delle particelle catastali coinvolte, anche parzialmente, suddivise per ciascuna zona nonché, se necessario, il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari redatto in conformità a quanto previsto nell’Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Con la medesima nota si è inoltre fatto presente all’amministrazione comunale che l’avvio del procedimento amministrativo ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 con la richiesta di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte è subordinato al ricevimento di quanto sopra evidenziato e che la documentazione funzionale alla delimitazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione a uso potabile facenti capo ad opere del Servizio Idrico Integrato, nella fattispecie l’A.C.D.A. S.p.A. - Co.Ge.S.I. S.c.r.l., deve essere presentata dall’Ente di Governo dell’Ambito n. 4 - “*Cuneese*”.

Il Comune di Caraglio (CN), con note in data 29/3/2023 e in data 1/6/2023, ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa precedentemente richiesta.

Il Settore A16.04B - valutata la documentazione tecnica integrativa pervenuta e a seguito di quanto emerso nell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici - ha quindi provveduto a richiedere l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Successivamente, con nota in data 14/4/2023, ha comunicato al proponente che i termini relativi al procedimento amministrativo per la definizione dell'area di salvaguardia rimangono sospesi fino alla completa integrazione della documentazione e con ulteriore nota in data 12/6/2023 ha precisato, come già in precedenza comunicato, che la documentazione funzionale alla delimitazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione a uso potabile facenti capo a opere del Servizio Idrico Integrato, come nella fattispecie, deve essere presentata dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 - "Cuneese", nel formato e secondo le modalità per la trasmissione della documentazione in formato digitale delle istanze di cui alla nota prot. n. 122643 del 27/10/2021, inviata a tutti gli Enti di Governo degli Ambiti piemontesi.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 "Cuneese", con nota in data 18/7/2023, ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 della sorgente potabile *Vallera*, ubicata in località Cappella di Santa Fontana nel Comune di Caraglio (CN), gestita dall'A.C.D.A. S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune - dati catastali dell'opera di presa: foglio n. 46, particella n. 58 - quota altimetrica 617 metri s.l.m..

L'area di salvaguardia della suddetta sorgente risulta attualmente perimetrata con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa.

La sorgente in esame viene utilizzata per alimentare la rete dell'acquedotto comunale di Caraglio ed è situata all'interno di un edificio di vecchia costruzione, costituito da un piano seminterrato dove si trova l'emergenza e da un piano terra dove sono ubicati un piccolo impianto di disinfezione a ipoclorito di sodio e la strumentazione per il monitoraggio del riempimento della vasca di accumulo. L'accesso al piano seminterrato avviene tramite una porta chiusa a chiave, l'ambiente non presenta finestre ma l'aerazione è garantita da dei fori sulla porta d'ingresso; questo locale non è in comunicazione con il piano superiore, che invece risulta finestrato e a cui si accede dall'esterno tramite una porta chiusa a chiave. Il punto di presa è costituito da anelli in cemento del diametro di circa un metro, all'interno dei quali è presente un tubo sommerso che immette l'acqua in un serbatoio a valle della struttura; nell'intorno della sorgente ci sono delle piccole emergenze idriche che non vengono captate e l'acqua che si accumula viene convogliata in un tubo di scarico.

L'utilizzo della sorgente è stato autorizzato provvisoriamente dalla Provincia di Cuneo con la determinazione n. 152 del 20/1/2010 a favore dell'A.C.D.A. S.p.A., per una portata massima di 2,5 l/s, una portata media di 1,2002 l/s e un volume medio annuo di 37.851 metri cubi.

Dal punto di vista geologico e geomorfologico, la sorgente è inserita in un ambito di rocce carbonatiche che hanno subito un metamorfismo con cancellazione parziale dell'originaria giacitura degli strati, così come rilevabile nel fronte della Cava Unicalce di Bernezzo. Dalla cartografia dell'uso del suolo presentata a corredo dell'istanza si evince che il bacino idrogeologico a monte della sorgente è mappato a castagneto e a bosco naturale.

Per la definizione del regime idrogeologico della sorgente è stato effettuato un monitoraggio delle portate per un arco temporale di un anno idrologico: l'elaborazione dei dati delle misure delle portate di deflusso nell'anno di osservazione non ha tuttavia evidenziato variazioni apprezzabili, non consentendo di determinare il tempo di dimezzamento e, pertanto non si è potuta valutare la vulnerabilità intrinseca dell'acquifero captato; in assenza di tale parametro si è proceduto al dimensionamento dell'area di salvaguardia imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa

vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (Classe A). Per tale condizione di vulnerabilità il regolamento regionale 15/R/2006 prevede che l'estensione della zona di rispetto coincida con il bacino imbrifero sotteso dall'opera di captazione: nel caso specifico, l'area di salvaguardia che ne è risultata ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma poligonale per una superficie di 637 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo per una superficie di 81.889 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale per una superficie di 3.433 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- *“TAVOLA 10 – ZTA - PROPOSTA DI DELIMITAZIONE DI ZONA DI TUTELA ASSOLUTA - SORGENTE VALLERA COMUNE DI CARAGLIO - SCALA 1:250”*;
- *“TAVOLA 11 – ZR ZONA DI RISPETTO - ZRA ZONA DI RISPETTO ALLARGATA - PROPOSTA DI DELIMITAZIONE - SORGENTE VALLERA COMUNE DI CARAGLIO - SCALA 1:2000”*;
- *“ELENCO PARTICELLE CATASTALI RICOMPRESSE NELL'AREA DI SALVAGUARDIA”*;

agli atti con la documentazione trasmessa.

La proposta sopraindicata ricade totalmente nel territorio del Comune di Caraglio (CN) che l'ha approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 15/2/2023.

Inoltre, con nota in data 28/3/2023, il Responsabile del Settore Edilizia privata e Urbanistica dello stesso comune ha dichiarato che nei mappali dell'area di salvaguardia non vengono utilizzati fertilizzanti e prodotti fitosanitari e, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

La captazione si trova in un contesto boscato al di fuori di centri abitati ma in prossimità di edificazioni sparse disabitate (frazione Ruata Stoppa); la Cappella di Santa Fontana è collocata poco a monte del manufatto contenente la sorgente ed è raggiungibile tramite una strada secondaria. All'interno dell'area di salvaguardia non sono stati individuati centri di pericolo significativi, dal momento che il contesto, in zone boscate e pressoché prive di antropizzazione, determina una situazione di spiccata naturalità ambientale; in tutte le aree non sono presenti né attività agricole, né di pascolo, né consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Cuneo. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

L'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest) - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 7/12/2022 - agli atti dell'amministrazione - ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 la proposta di definizione presentata, dal momento che risulta supportata da uno studio geologico e idrogeologico accettabile, compendiato - come previsto dallo strumento normativo - dal rilievo in campo dei parametri idrogeologici specifici. Le misure delle portate di deflusso nell'anno di

osservazione non hanno evidenziato variazioni apprezzabili non consentendo di determinare il tempo di dimezzamento, parametro utile per la definizione della Classe di vulnerabilità secondo quanto previsto nell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006: si è registrata, infatti, una portata media di afflusso di circa 5 l/s, di cui metà captata e metà restituita in acque superficiali. Pertanto, il proponente - utilizzando il massimo criterio cautelativo - ha considerato per la sorgente una classe di vulnerabilità elevata, estendendo al massimo la superficie dell'area di salvaguardia, facendo coincidere la zona di rispetto con il bacino imbrifero sotteso dall'opera di captazione stessa e estendendola leggermente anche a valle dell'opera di presa. Per quanto attiene la zona di tutela assoluta, dal momento che tale zona è deputata a impedire e a confinare adeguatamente l'accesso all'opera di presa è necessario il rifacimento della recinzione che la delimita.

Per quanto concerne i centri di potenziale pericolo attigui alla presa, come ad esempio i pozzi perdenti o le fosse biologiche della frazione Ruata Stoppa (oggi disabitata), la Cappella di Santa Fontana e la strada di accesso, la stessa ARPA, nella medesima nota, condivide le misure di messa in sicurezza suggerite dal proponente, rammentando al comune che possono essere vincolate con le previste limitazioni d'uso secondo quanto previsto all'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006.

L'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN - esaminati gli atti tecnici prodotti e effettuati gli opportuni accertamenti, con nota agli atti dell'amministrazione ha evidenziato che l'acqua prelevata dalla sorgente in esame viene utilizzata per alimentare la rete dell'acquedotto comunale di Caraglio.

Nella medesima nota, la stessa ASL, ha ritenuto accoglibile la proposta di definizione presentata, rilevando che le acque della sorgente sono controllate da quando è stato istituito l'archivio informatico delle acque eseguendo dei prelievi nella vicina F.P. Pilone Vallera Sottana Caraglio cod. ASL - ARPA 1559U0042. In data 6/12/2022 è stato eseguito un campione e i risultati sono conformi al d.lgs 31/2001; inoltre, nel tempo, non sono state riscontrate non-conformità gravi, tranne sporadici casi di contaminazione batteriologica: in particolare, in data 22/1/2018 *batteri coliformi* a 37°C 13 ufc/100 ml e *escherichia coli* 4 ufc stimate/100 ml, con esito conforme dopo ripetizione del prelievo e in data 6/10/2021 *batteri coliformi* a 37 °C 68 ufc/100 ml, con esito conforme dopo ripetizione del prelievo in data 18/10/2021. Oltre a quelle menzionate non sono mai state evidenziate altre criticità. L'ASL ritiene tuttavia necessaria:

- la completa ristrutturazione dell'edificio che ospita la sorgente, sia esternamente che internamente, prestando particolare attenzione al rifacimento del tetto con particolare accorgimento della raccolta delle acque meteoriche;
- migliorare l'areazione del locale seminterrato con relativo monitoraggio dei punti d'ingresso di agenti infestanti;
- rifacimento della recinzione che delimita la zona di tutela assoluta.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 17, in data 27/4/2023.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici

rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che la sorgente potabile *Vallera*, ubicata nel Comune di Caraglio (CN) e gestita dall'A.C.D.A. S.p.A. - Co.Ge.S.I. S.c.r.l., è stata inserita nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento regionale 15/R/2006, trasmesso con nota in data 3/4/2009 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "*Cuneese*" alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa e adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie al fine di garantire l'integrità delle relative opere; dovrà essere rifatta la recinzione che delimita la zona di tutela assoluta e l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di ristrutturazione dell'edificio di presa, sia esternamente che internamente, prestando attenzione al rifacimento del tetto con particolare accorgimento della raccolta delle acque meteoriche e interventi atti a migliorare l'areazione del locale seminterrato con relativo monitoraggio dei punti d'ingresso di agenti infestanti, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi del manufatto stesso;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità del pendio racchiuso dalla captazione e i sentieri e le piste forestali che attraversano l'area di salvaguardia;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la determinazione n. 152 del 20/1/2010, con la quale la Provincia di Cuneo ha autorizzato provvisoriamente l'A.C.D.A. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione da acque sotterranee per uso potabile tramite la sorgente denominata *Vallera*, ubicata nel Comune di Caraglio, per una portata massima di 2,5 l/s, una portata media di 1,2002 l/s e un volume medio annuo di 37.851 metri cubi;

vista la nota del Comune di Caraglio (CN), in data 9/11/2022, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

vista la nota del Settore A16.04B *Tutela delle Acque* della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, in data 18/11/2022, con la quale ha richiesto alcune integrazioni a quanto precedentemente trasmesso e ha informato che la documentazione funzionale alla delimitazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione a uso potabile facenti capo ad opere del Servizio Idrico Integrato, nella fattispecie l'A.C.D.A. S.p.A. - Co.Ge.S.I. S.c.r.l., deve essere presentata dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 - "*Cuneese*";

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest), in data 7/12/2022;

vista la nota dell'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN;

visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Caraglio (CN) n. 42 del 15/2/2023, con il quale è stata approvata la proposta di definizione presentata;

vista la nota del Responsabile del Settore Edilizia privata e Urbanistica del Comune di Caraglio (CN), in data 28/3/2023, nella quale dichiara che nei mappali dell'area di salvaguardia non vengono utilizzati fertilizzanti e prodotti fitosanitari e, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B;

vista la nota del Comune di Caraglio (CN), in data 29/3/2023, di trasmissione di parte delle integrazioni richieste;

vista la nota del Settore A16.04B *Tutela delle Acque* della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, in data 14/4/2023, con la quale ha comunicato al Comune di Caraglio (CN) e all'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 - "*Cuneese*" di aver provveduto a richiedere l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ricordando, tuttavia, che i termini relativi al procedimento amministrativo per la definizione dell'area di salvaguardia rimangono sospesi fino alla completa integrazione della documentazione;

vista l'ulteriore nota del Comune di Caraglio (CN), in data 1/6/2023, di trasmissione delle integrazioni richieste;

vista l'ulteriore nota del Settore A16.04B *Tutela delle Acque* della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, in data 12/6/2023, con la quale ha informato il Comune di Caraglio (CN) e l'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 - "*Cuneese*" che la documentazione funzionale alla delimitazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione a uso potabile facenti capo ad opere del Servizio Idrico Integrato, come nella fattispecie, deve essere presentata dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 - "*Cuneese*";

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 "*Cuneese*", in data 18/7/2023 - prot. n. 1592, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e

ss.mm.ii.;

- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";

determina

- a. L'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata *Vallera*, ubicata nel Comune di Caraglio (CN) e gestita dall'A.C.D.A. S.p.A., è definita come risulta nei seguenti elaborati:
- "TAVOLA 10 – ZTA - PROPOSTA DI DELIMITAZIONE DI ZONA DI TUTELA ASSOLUTA - SORGENTE VALLERA COMUNE DI CARAGLIO - SCALA 1:250";
 - "TAVOLA 11 – ZR ZONA DI RISPETTO - ZRA ZONA DI RISPETTO ALLARGATA - PROPOSTA DI DELIMITAZIONE - SORGENTE VALLERA COMUNE DI CARAGLIO - SCALA 1:2000";
 - "ELENCO PARTICELLE CATASTALI RICOMPRESSE NELL'AREA DI SALVAGUARDIA";
- allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.
- b. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", relativi, rispettivamente, alla zona di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristretta e allargata. In particolare, è assolutamente vietato l'impiego di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.
- c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Caraglio (CN) - A.C.D.A. S.p.A. - Co.Ge.S.I. S.c.r.l. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- provvedere al rifacimento della recinzione di delimitazione della zona di tutela e garantire che la stessa, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa e adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso nella zona di tutela assoluta dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di ristrutturazione dell'edificio di presa, sia esternamente che internamente, prestando attenzione al rifacimento del tetto con particolare accorgimento della raccolta delle acque meteoriche e interventi atti a migliorare l'areazione del locale seminterrato con relativo monitoraggio dei punti d'ingresso di agenti infestanti, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi del manufatto stesso.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente

provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Cuneo per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario della sorgente potabile *Vallera* ubicata nel Comune di Caraglio - A.C.D.A. S.p.A. - Co.Ge.S.I. S.c.r.l. - per la tutela del punto di presa;
 - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
 - all'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN;
 - all'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest).
- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Cuneo per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Caraglio, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità del versante racchiuso dalla captazione e i sentieri e le piste forestali che attraversano la stessa area, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/1/1997 (vigente dal 28/5/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
 - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità secondaria che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della medesima area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture;
 - verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
 - far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

1. Tav._n._10_ZTA.pdf



2. Tav._11_ZR.pdf

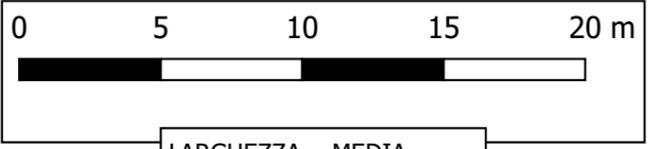


3. Elenco_particelle_catastali_ricompresa_nell'area_di_salvaguardia.pdf



Allegato

SCALA
1:250



LARGHEZZA MEDIA
10-12 METRI

PARTICOLARE EMERGENZA IDRICA A MONTE E ZONA INTERESSATA DA TRANSITO E STAZIONAMENTO ANIMALI SELVATICI

ALVEO CORSO D'ACQUA INTERESSATO DA ACCUMULO FOGLIAME E RESTI VEGETALI DI POTATURA CASTAGNO

ZTA LINEA GIALLO ROSSA PROPOSTA ZONA DI TUTELA ASSOLUTA CON RECINZIONE AL DI FUORI DELLA VIABILITA ESISTENTE

LA FRECCIA INDICA LA DIREZIONE DI DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL RIO CATASTALMENTE MAPPATO E OUNDI SOGGETTO AL RD 523 / 1908

UBICAZIONE SORGENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

LINEA VERDE TRATTEGGIATA ATTUALE RECINZIONE ESISTENTE A PROTEZIONE DELLA SORGENTE E DELLA VASCA DI CARICO FINO A 17,5 m A VALLE

MAPPALI INTERESSATI
FOGLIO 46
CATASTO FABBRICATI
MAPPALE 58 E 150
CATASTO TERRENI
MAPPALI 1, 4, 43, 184
AREA CALCOLATA CON QGIS
637mq

TAVOLA 10 ZTA
PROPOSTA DELIMITAZIONE DI ZONA DI TUTELA ASSOLUTA
SORGENTE VALLERA COMUNE DI CARAGLIO
GEOLOGO GIOVANNI BERTAGNIN
VIA ROATA 44
12010 ENTRACQUE - CN
3299242004
bertagnin@inwind.it
DATA 25 AGOSTO 2022

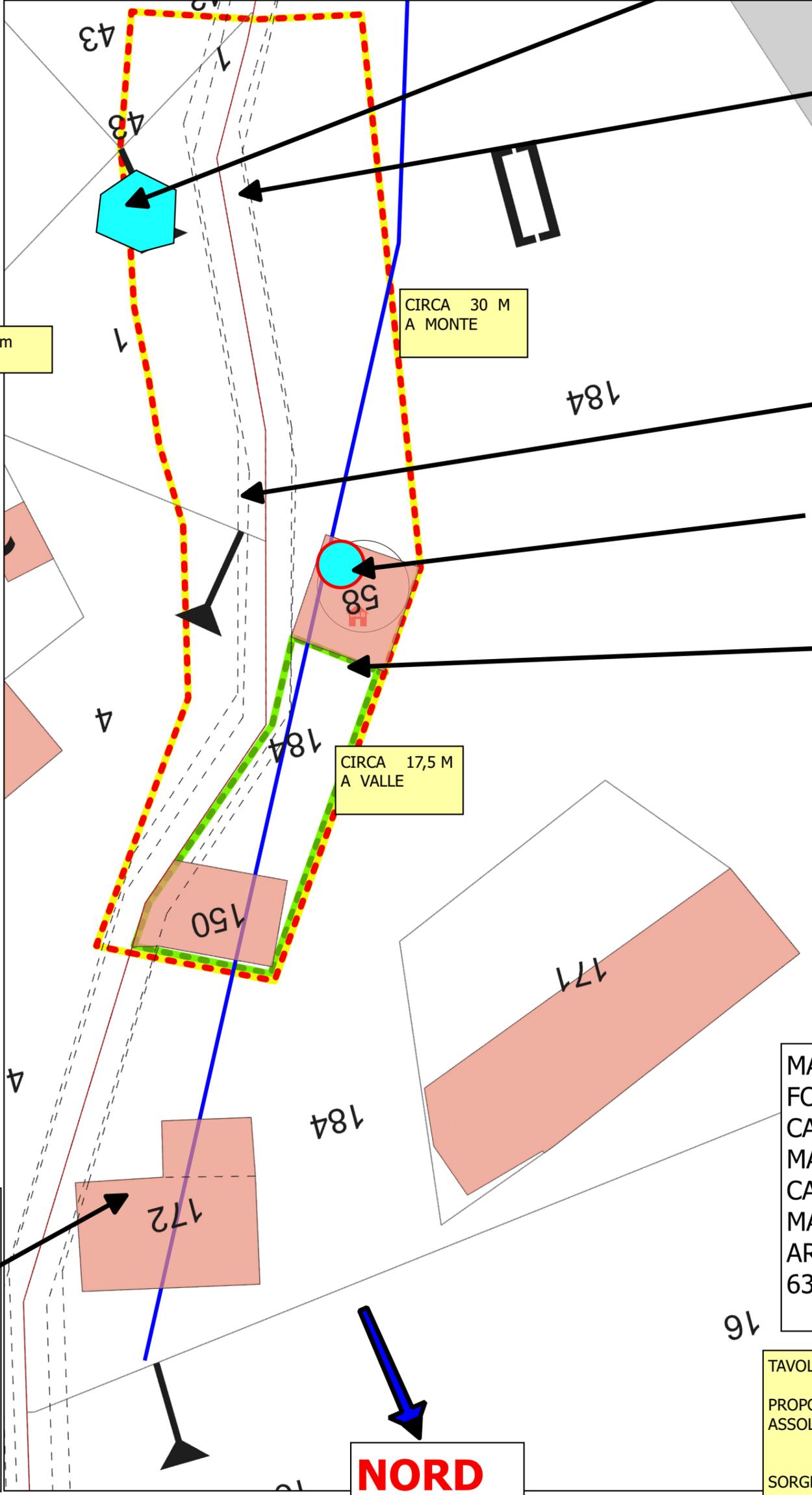
LUNGHEZZA CIRCA 50m

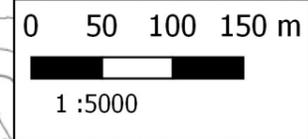
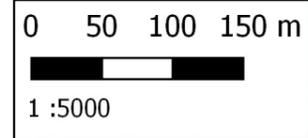
CIRCA 30 M A MONTE

CIRCA 17,5 M A VALLE

EDIFICIO DOVE VENGONO SVOLTE ATTIVITA PRIVATE DI MECCANICA E VERNICIATURA, INFORMARE IL PROPRIETARIO DELLE LIMITAZIONI E DEI RISCHI INOLTRE TALE EDIFICIO NON RISPETTA LA DISTANZA DI CUI AL RD 523 DEL 1908.

NORD





ZRA
ZONA RISPETTO ALLARGATA
CON ULTERIORI LIMITAZIONI
NEL DIVIETO DI REALIZZAZIONE
DI POZZI O POZZI
PERDENTI DI PROFONDITA
SULERIORE AL METRO

ZR
ZONA DI RISPETTO
VALGONO TUTTE LE
LIMITAZIONI PER LA
REALIZZAZIONE DELLA ZONA
DI RISPETTO

ZTA
ZONA DI TUTELA
ASSOLUTA SI
RIMANDA A CATASTALE
SCALA 1 : 250

CALCOLO AREE CON QGIS
ZONA DI RISPETTO
ZR= 81.8890MQ
ZONA DI RISPETTO ALLARGATA
ZRA= 3433 mq

PER EVENTUALE RISTRUTTURAZIONE
DI EDIFICI DELLA FRAZIONE
REALIZZARE IL DRENAGGIO DELLA
FOSSA BIOLOGICA A VALLE
DELL'AREA DI RISPETTO ZR,
RICHIESTO MONITORAGGIO E
CERTIFICAZIONE DI FUNZIONALITA' DA
TECNICO CON SPECIFICHE
COMPETENZE CHE NE VALUTI E
CERTIFICHI L'IDROGEOLOGIA DELLO
SCARICO.

PER LA CHIESETTA LIMITAZIONE
NELLA REALIZZAZIONE DI POZZI
PERDENTI E FOSSE BIOLOGICHE ,
REGIMENTARE I SISTEMA
ESISTENTE

PER IL BOSCO IN CASTAGNI
LIMITAZIONE NELL'UTILIZZO DI
CONCIMI E SOSTANZE CHIMICHE .
VIETATO ACCUMULO DI SOSTANZE
VEGETALI E FOGLIAME LUNGO
L'ASTA FLUVIALE CHE DI FATTO
SONO RIFIUTI .

TAVOLA 11
ZR ZONA DI RISPETTO
ZRA ZONA DI RISPETTO ALLARGATA

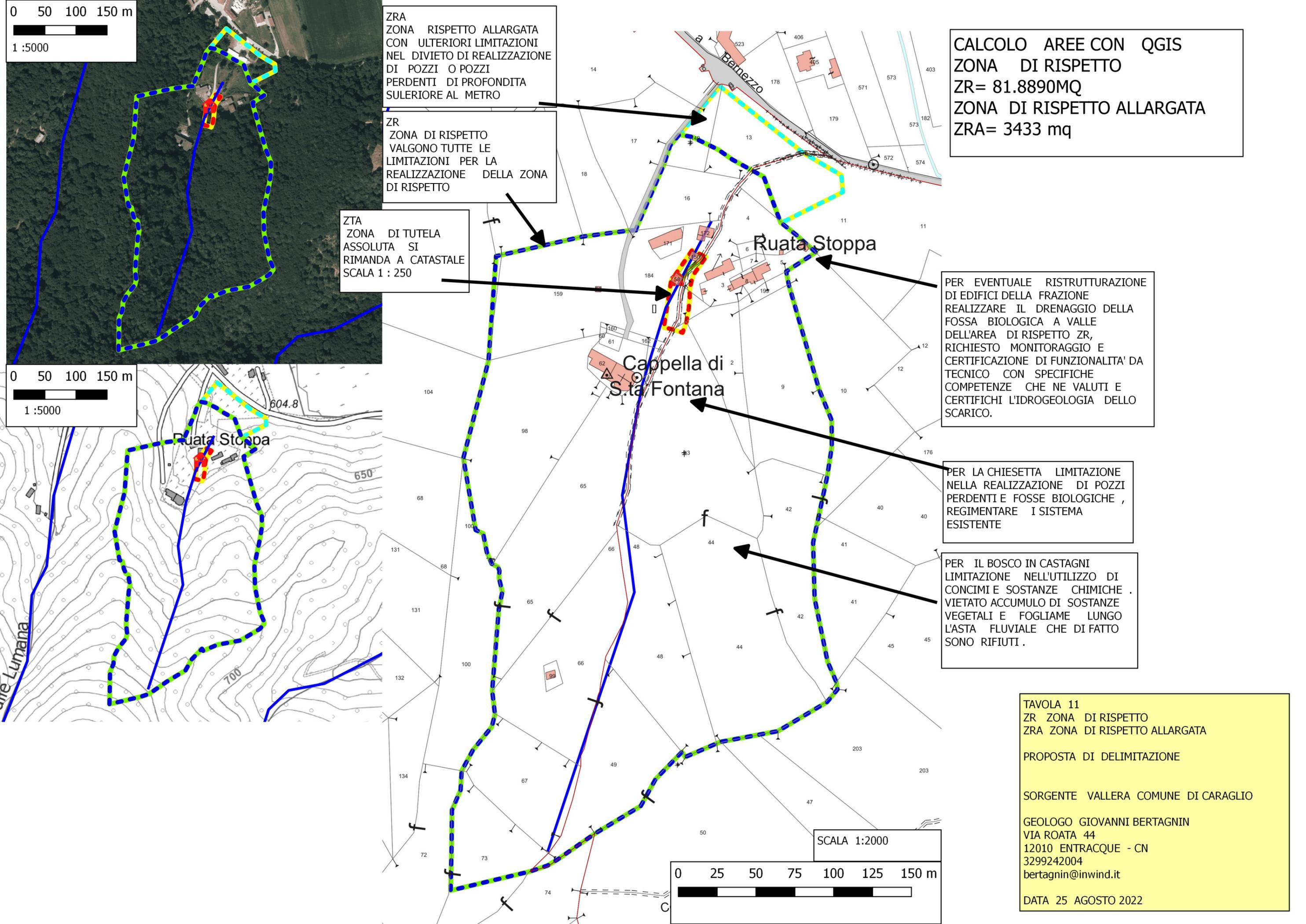
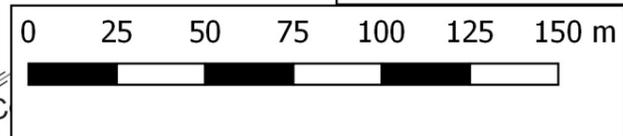
PROPOSTA DI DELIMITAZIONE

SORGENTE VALLERA COMUNE DI CARAGLIO

GEOLOGO GIOVANNI BERTAGNIN
VIA ROATA 44
12010 ENTRACQUE - CN
3299242004
bertagnin@inwind.it

DATA 25 AGOSTO 2022

SCALA 1:2000



Elenco particelle catastali ricomprese nell'area di salvaguardia della sorgente *Vallera* - Comune di Caraglio (CN)

AREA DI SALVAGUARDIA	COMUNE	FOGLIO	MAPPALI
ZONA di TUTELA ASSOLUTA	CARAGLIO	46	58, 150, 184
		47	1, 4, 43
ZONA di RISPETTO RISTRETTA	CARAGLIO	46	16, 56, 59, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 73, 98, 99, 159, 160, 162, 171s1, 172s2, 54, 100, as1, as2
		47	2, 3s1, 3s2, 3s3, 3s4, 8s1, 8s2, 8s3, 8s4, 9, 42, 44, 48, 49, 5s2, 5, 6, 7, 199
ZONA di RISPETTO ALLARGATA	CARAGLIO	46	13, 149
		47	11